

Sbarco di migranti a Catania, arrestati 4 scafisti

Avevano cercato di confondersi nel gruppo di 53 migranti di varie nazionalità soccorsi a bordo della nave Ong "Aita Mari" il 20 novembre scorso, ma l'indagine dei poliziotti della Squadra mobile di Catania ha consentito di individuare e arrestare i quattro scafisti con l'accusa di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina.

La nave, battente bandiera spagnola, era stata soccorsa il giorno prima in acque internazionali durante un evento Sar (Search and rescue), e lo sbarco era stato assegnato al porto di Catania.

Dopo le operazioni preliminari di accoglienza, i migranti erano stati trasferiti nel centro di accoglienza di via Forcile, dove i poliziotti della Mobile catanese hanno approfondito l'attività investigativa iniziata in banchina.

Parlando con le persone soccorse in mare, gli investigatori hanno accertato che il gommone sul quale viaggiavano era partito qualche giorno prima dalle coste libiche.

Dopo alcune ore di navigazione l'imbarcazione è andata in avaria e si è fermata in mezzo al mare, dove poi è stata soccorsa.

I poliziotti hanno poi individuato i quattro scafisti, che si erano uniti al gruppo poco prima della partenza e che, a bordo del gommone, avevano assunto il comando delle operazioni, collaborando tra loro nelle varie mansioni.

A conferma di questo anche il fatto che addosso ai sospettati sono stati trovati alcuni dispositivi elettronici utilizzati per quel tipo di operazioni.

Per questi motivi i quattro sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravato dall'aver riguardato l'ingresso illegale nello Stato di più di cinque persone, dall'aver posto in pericolo la vita e l'incolumità dei trasportati, nonché aggravato poiché commesso da più di tre persone.

Successivamente il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Catania ha convalidato il fermo applicando la misura della custodia cautelare in carcere.

29/11/2024